

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	7
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	10
GIUSTIZIA (II)	»	17
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	18
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	31
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	32
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	36
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	38
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI	»	39
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	41

PAGINA BIANCA

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA XXI CIRCOSCRIZIONE (PUGLIA) – COLLEGI PLURINOMINALI 01 E 03	3
---	---

COMITATO DI VERIFICA PER LA XXI CIRCOSCRIZIONE (PUGLIA) – COLLEGI PLURINOMINALI 01 E 03

Giovedì 16 aprile 2026.

Il Comitato si è riunito dalle 8.35 alle 8.50.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA.

SEGUITO DELL'ESAME DI UNA ISTANZA PRESENTATA DALL'ON. FRANCESCO SAVERIO ROMANO:

Istanza presentata dall'on. Francesco Saverio Romano (*Esame e rinvio*) 4

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del presidente Devis DORI.

La seduta comincia alle 9.05.

SEGUITO DELL'ESAME DI UNA ISTANZA PRESENTATA DALL'ON. FRANCESCO SAVERIO ROMANO

Istanza presentata dall'on. Francesco Saverio Romano.
(*Esame e rinvio*).

Devis DORI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame dell'istanza con la quale l'onorevole Romano ha richiesto alla Camera di sollevare conflitto di attribuzione nei confronti dell'Autorità giudiziaria di Palermo, in relazione a un procedimento penale che lo vede coinvolto.

Al riguardo, informa la Giunta che, nella tarda mattinata di ieri, l'onorevole Romano ha trasmesso una nuova memoria, che è a disposizione dei colleghi per la consultazione presso gli Uffici.

Ricorda, altresì, che nella riunione dell'ufficio di presidenza del 14 marzo scorso si è convenuto che il relatore, collega Pulciani, avrebbe sottoposto alla Giunta una proposta nella seduta odierna e che su di

essa si procederà alla votazione entro il 22 aprile prossimo.

Chiede quindi al relatore se ritiene di formulare tale proposta.

Paolo PULCIANI (FDI) comunica che, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza di martedì scorso, si accinge oggi a formulare alla Giunta una proposta in ordine alle istanze trasmesse dall'on. Romano alla Camera a partire dal 12 marzo 2026, concernenti le intercettazioni di comunicazioni disposte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo nell'ambito di un procedimento penale che lo vede coinvolto in Sicilia.

A ben vedere, formalizza oggi quanto ha già integralmente anticipato nella sua ampia e articolata relazione svolta nella medesima sede l'altro ieri, all'esito della quale non sono stati formulati rilievi né osservazioni.

Conferma, pertanto, il suo convincimento secondo cui, in una prima fase delle indagini, protrattasi fino al 21 maggio 2024, le captazioni ambientali e telefoniche delle comunicazioni alle quali ha preso parte l'on. Romano — disposte in modo mirato esclusivamente nei confronti di Cuffaro, nonché di altri coindagati — debbano ritenersi « occasionali », poiché l'intento investigativo degli inquirenti di accedere all'area di ascolto del parlamentare non risulta sorretto « da elementi connotati da partico-

lare evidenza » (sentenza della Corte costituzionale n. 157 del 2023).

Diverso è, invece, il quadro che emerge a partire dalla seconda metà del mese di maggio 2024, allorché – a seguito di una captazione ambientale del 14 maggio, eseguita presso l’abitazione di Cuffaro – veniva delineandosi il supposto ruolo dell’on. Romano nell’asserita attività di condizionamento della gara d’appalto dell’ASP di Siracusa. Ed è significativo che solo dopo tale captazione il ROS dei Carabinieri abbia chiesto espressamente alla Procura di Palermo, in data 21 maggio 2024, di disporre d’urgenza, ai sensi dell’articolo 267 codice di procedura penale, ulteriori intercettazioni specificamente finalizzate a verificare l’eventuale responsabilità penale dello stesso on. Romano nei fatti oggetto di indagine.

È dunque, a suo avviso, precisamente da quel momento – cioè dal 21 maggio 2024 – che si registra in capo agli inquirenti quel chiaro « *mutamento di obbiettivi* » dell’indagine evocato dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 157 del 2023, n. 227 del 2023 e n. 47 del 2026. Da quel momento, infatti, in ragione dell’obbligo di perseguire gli autori dei reati, le ulteriori intercettazioni appaiono finalizzate a captare non più soltanto le comunicazioni dei terzi titolari delle utenze – Aiello, Cuffaro e altri – ma anche quelle del loro interlocutore parlamentare, cioè dell’on. Romano, al fine di accertarne l’eventuale responsabilità penale.

In questa seconda fase, pertanto, il carattere della casualità viene meno. Le successive captazioni delle comunicazioni del membro del Parlamento, lungi dal potersi ancora qualificare come fortuite, appaiono ormai orientate a penetrare stabilmente nella sua sfera di ascolto e devono, perciò, essere qualificate, a suo avviso, come « *mirate* » e, dunque, come « *indirette* », con la conseguenza che esse avrebbero richiesto la preventiva autorizzazione della Camera ai sensi dell’articolo 4 della legge n. 140 del 2003.

Alla luce di tali considerazioni, non persuadono le ulteriori osservazioni secondo le quali occorrerebbe valorizzare taluni bro-

gliacci investigativi contenenti verbali sintetici di ulteriori intercettazioni eseguite nel periodo compreso tra il mese di ottobre e quello di dicembre 2023; intercettazioni che non risultano censite dal ROS nell’*Aggiornamento investigativo* del 22 ottobre 2024, specificamente riferito all’on. Romano, in quanto non trascritte. Ad avviso dell’on. Romano, tali ulteriori intercettazioni – che la Giunta, a suo avviso, dovrebbe acquisire – dimostrerebbero che la direzione delle indagini fosse già specificamente orientata nei suoi confronti sin dal mese di ottobre del 2023 e che, in particolare, « *la captazione dell’incontro dell’8 gennaio 2024 non era fortuita ma pienamente prevedibile. Ciò che era prevedibile, e non fortuitamente captato, non è intercettazione occasionale* ».

Al riguardo, rileva innanzitutto che, come riconosce lo stesso on. Romano, le intercettazioni relative al periodo ottobre-dicembre 2023 non sono state trascritte, ma sono rimaste allo stadio di verbale sintetico, di « *brogliaccio* », appunto. E ciò, evidentemente, perché ritenute del tutto irrilevanti ai fini delle indagini. Con riferimento a esse, come ha già sottolineato nella relazione di martedì scorso, il deputato interessato può chiedere immediatamente la distruzione ai sensi dell’articolo 6 della legge n. 140 del 2003.

In secondo luogo, ribadisce quanto già osservato nella sua precedente relazione: secondo la ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, « *Il carattere abituale delle conversazioni tra il soggetto indagato e il parlamentare non è di per sé sufficiente a rendere quest’ultimo destinatario di una specifica attività di indagine, elevandolo a bersaglio dell’atto investigativo; né, quindi, la sola prevedibilità dell’interlocuzione tra l’indagato e il parlamentare rende necessaria l’acquisizione dell’autorizzazione di cui all’art. 4 della legge n. 140 del 2003 affinché possa essere proseguita l’attività di captazione sull’utenza telefonica del primo* » (così la sentenza n. 227 del 2023). La medesima giurisprudenza ha inoltre precisato che la sussistenza dell’intento degli inquirenti di accedere all’area di ascolto del parlamentare deve essere sorretta da « *in-*

dirizzi investigativi chiaramente e univocamente rivolti ad approfondire la sua eventuale responsabilità penale » (sentenza n. 227 del 2023 e n. 157 del 2023).

Per concludere, alla luce di tutte le considerazioni svolte oggi e, soprattutto, di quelle già illustrate nella sua relazione del 14 aprile scorso, propone alla Giunta di esprimere al Presidente della Camera – e, quindi, all’ufficio di presidenza della stessa – un orientamento favorevole alla promozione di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e del G.I.P. presso il medesimo Tribunale, atteso che a tali uffici giudiziari

non spettava, in assenza della preventiva autorizzazione della Camera di appartenenza, disporre, effettuare e utilizzare, nell’ambito del procedimento iscritto al n. 9567/2023 R.G. mod. 21, le intercettazioni che hanno coinvolto l’on. Francesco Saverio Romano nel periodo successivo al 21 maggio 2024.

Devis DORI, *presidente*, non essendovi interventi, rinvia il seguito dell’esame ad una prossima seduta, nella quale sarà posta in votazione la proposta del relatore.

La seduta termina alle 9.15.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Garibaldi a favore della Marina militare della Repubblica d'Indonesia. Atto n. 383 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 7

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Antonino MINARDO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Matteo Perego di Cremona.

La seduta comincia alle 8.30.

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Garibaldi a favore della Marina militare della Repubblica d'Indonesia. Atto n. 383.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 aprile 2026.

Antonino MINARDO, *presidente*, fa presente che, come stabilito nella riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite che ha avuto luogo ieri, 15 aprile 2026, l'odierna seduta sarà dedicata agli approfondimenti richiesti al Governo e che, in una successiva seduta, da convocarsi per la prima data utile della prossima setti-

mana, si proseguirà l'esame del provvedimento con votazioni.

Il sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO, con riferimento ai quesiti posti nel corso della precedente seduta, evidenzia, in primo luogo, con riguardo all'origine della richiesta da parte dell'Indonesia relativa alla cessione della nave Garibaldi, che la manifestazione di interesse all'acquisizione dell'unità navale è stata comunicata da Fincantieri allo Stato Maggiore della Marina già a partire dal 2024, al fine di verificare la disponibilità alla cessione al Governo indonesiano.

Osserva che tale interesse era stato manifestato in precedenza nel corso di numerosi incontri di natura *business to government* tra rappresentanti di Fincantieri e del Ministero della difesa indonesiano, anche nell'ambito delle attività preliminari all'acquisizione dei pattugliatori polivalenti d'altura da Fincantieri stessa.

Rileva, inoltre, che l'interesse indonesiano è stato più volte ribadito nel corso di incontri ufficiali tra le Marine dei due Paesi, anche in occasione dell'incontro a Giacarta nell'ambito della sosta dell'*Italian Carrier Strike Group* tra il 14 e il 17 settembre, nonché nel corso della fiera *Indo Defence Expo and Forum* nel giugno 2025.

Fa presente che tale interesse è stato successivamente formalizzato con una lettera, datata 31 ottobre 2025, trasmessa dall'*Head of Defence Facility Agency* del Ministero della difesa indonesiano al Capo di Stato Maggiore della Marina italiana, per il tramite dell'Ambasciata.

Sottolinea, altresì, che non esistono procedure cosiddette « di *call* » per la cessione di unità navali dismesse, precisando che le eventuali richieste emergono nell'ambito delle interlocuzioni bilaterali tra Stati o tra Governi e operatori industriali.

Evidenzia che nessun Paese tecnologicamente avanzato ha manifestato interesse all'acquisizione della nave Garibaldi, in ragione della sua obsolescenza tecnico-operativa, e che, analogamente, non risultano pervenute richieste, né ufficiali né informali, da parte di enti locali per una eventuale cessione a titolo gratuito per finalità museali.

Segnala, con riferimento alla corrispondenza intercorsa, che gli uffici tecnici competenti, attraverso il Direttore nazionale degli armamenti, hanno fornito evidenza degli scambi avvenuti, richiamando in particolare una comunicazione del 15 dicembre 2025 nella quale si rappresentava la necessità di istituire un comitato di coordinamento, come previsto dalla lettera d'intenti e dal *Joint Statement*.

Osserva poi, in merito agli sviluppi successivi a un'eventuale autorizzazione parlamentare, che, a seguito del parere vincolante delle Commissioni riunite, si procederebbe alla firma di un decreto interministeriale per la cessione della nave, cui seguirebbero le fasi tecniche per la dismissione.

Precisa che il comitato tecnico bilaterale di coordinamento, già previsto dal *Joint Statement*, sarà chiamato a definire un'intesa tecnica vincolante contenente i dettagli operativi della cessione, nel rispetto delle direttive vigenti in materia di accordi internazionali e di dismissione di materiali della difesa e di unità navali radiate.

Sottolinea inoltre che, nell'ambito di tale intesa, saranno concordate anche le modalità e i costi del trasferimento della nave a

Giacarta, che saranno sostenuti dalla Marina indonesiana.

Richiamando le possibili opzioni alternative alla cessione a titolo gratuito della nave Garibaldi, evidenzia che la demolizione comporterebbe un onere significativo per la Difesa, stimato in circa 19 milioni di euro; un'eventuale cessione gratuita a enti locali risulterebbe difficilmente sostenibile sotto il profilo economico, in considerazione degli elevati costi di adeguamento e manutenzione, mentre l'ipotesi di vendita sul mercato presenta criticità, in ragione dell'obsolescenza dell'unità.

Fa presente come, a differenza delle summenzionate ipotesi alternative, la cessione a un Paese *partner*, come nel caso dell'Indonesia, si inserirebbe in un più ampio quadro di cooperazione internazionale e di tutela degli interessi strategici nazionali, in particolare nell'area indo-pacifica.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) esprime apprezzamento per i chiarimenti forniti dal sottosegretario, in particolare sul ruolo svolto da Fincantieri nei dialoghi con le autorità indonesiane che hanno condotto alla manifestazione di interesse per Nave Garibaldi. Chiedendo che venga messa a disposizione delle Commissioni la lettera d'intenti menzionata dal rappresentante del Governo, ritiene necessario che le Commissioni siano puntualmente informate sui contenuti di tutta la corrispondenza intercorsa con la controparte indonesiana, inclusa la comunicazione pervenuta agli uffici del Ministero della difesa attraverso canali non istituzionali. A suo avviso, tali atti sono indispensabili per ricostruire con precisione la successione degli eventi, in particolare il ruolo che le autorità di Giacarta intenderebbero affidare alla società Drass nel processo di cessione della portaerei.

Il sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO assicura che la documentazione relativa alla lettera d'intenti e agli atti connessi sarà messa a disposizione delle Commissioni. Sottolinea, peraltro, che la posizione italiana circa la cessione di nave Garibaldi trova riscontro nella corrispondenza della Direzione nazionale degli ar-

mamenti del Ministero della difesa, richiamando in particolare tre comunicazioni, tra cui, oltre la già citata missiva del 15 dicembre 2025, quelle del 1° agosto 2025 e del 5 settembre 2025, nelle quali, oltre alla postura italiana in merito alla cessione, vengono indicati alcuni punti di contatto della Marina, nonché la previsione della costituzione di un comitato di coordinamento tecnico.

Sottolinea inoltre che, oltre alla lettera di intenti, il processo è accompagnato da un documento congiunto, il già citato *Joint Statement*, che definisce le linee di indirizzo della cessione.

Evidenzia, quindi, come il quadro complessivo concernente la cessione della nave Garibaldi risulti chiaro e coerente.

Ribadisce, peraltro, come l'origine dell'interesse indonesiano si collochi nell'ambito dei rapporti tra le Marine dei due Paesi, sviluppatisi anche attraverso attività di *naval diplomacy* e incontri istituzionali, nonché nelle relazioni tra Fincantieri e il Ministero della difesa indonesiano connesse ad altri programmi di acquisizione tra gli stessi, e solo successivamente tale interesse sia stato formalizzato e reso noto allo Stato Maggiore della Marina.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) ribadisce che, per avere un quadro completo, oltre alle comunicazioni trasmesse dalla Direzione nazionale degli armamenti del Ministero, le Commissioni dovrebbero prendere visione della corrispondenza inviata dalla controparte indonesiana. In via generale, chiede al Governo di chiarire in maniera definitiva se intende o meno avvalersi dell'intermediazione di un soggetto privato per le attività connesse alla cessione gratuita della nave Garibaldi.

Il sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO fa presente che dalla documentazione richiamata emerge chiaramente l'assenza di qualsiasi volontà, da parte italiana, di ricorrere a intermediari nella procedura in esame.

Sottolinea, inoltre, che nell'ambito della cessione a titolo gratuito della nave Garibaldi è stato istituito un comitato di coor-

dinamento tecnico composto da membri della Marina militare, incaricato di gestire le fasi operative del trasferimento dell'unità navale.

Marco PELLEGRINI (M5S) chiede al rappresentante del Governo di chiarire se la predetta documentazione sarà resa disponibile per la sola consultazione, senza la possibilità di riceverne copia o, al contrario, se ne sarà, a margine della seduta, rilasciata copia ai componenti della Commissione che vorranno acquisirla.

Il sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO chiarisce che la documentazione sarà resa disponibile ai componenti della Commissione che, al termine dell'odierna seduta, esprimessero il desiderio di riceverne copia.

Marco PELLEGRINI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che il Ministro della difesa trasmetta alle Commissioni Affari esteri e Difesa la lettera, cui si è fatto riferimento anche a mezzo stampa, relativa alla sospensione del rinnovo automatico del *Memorandum* di cooperazione militare con Israele. Dopo avere sottolineato come si tratti di una questione di strettissima attualità e di diretto interesse per le Commissioni, evidenzia l'esigenza che il Parlamento sia posto nelle condizioni di conoscere il contenuto di tale comunicazione, al fine di esercitare pienamente le proprie prerogative di controllo e indirizzo. Osserva inoltre che, trattandosi di un atto riconducibile a un accordo internazionale, appare opportuno verificare le modalità con cui si è proceduto alla sospensione, anche con riferimento alle disposizioni previste dallo stesso accordo, che disciplinano le procedure per l'eventuale sospensione o cessazione degli effetti.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) si associa alla richiesta avanzata dal collega Pellegrini.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 8.55.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 25/2026: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile. Emendamenti C. 2823-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Nulla osta</i>)	10
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il contrasto all'antisemitismo. C. 2376 Malaguti, C. 2383 Molinari e C. 2830, approvata dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
ERRATA CORRIGE	16

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Giuseppina Castiello.

La seduta comincia alle 9.25.

DL 25/2026: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile.

Emendamenti C. 2823-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame emendamenti e conclusione – Nulla osta*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti presentati in Assemblea al provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, fa presente che il Comitato permanente per i pareri della I Commissione è chiamato a esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere all'Assemblea, gli emendamenti e i subemendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 riferiti al disegno di legge C. 2823-A, di conversione in legge del decreto-legge 27 febbraio 2026, n. 25, recante « Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile ».

Al riguardo, segnala come tali proposte emendative e subemendative non presen-

tino criticità per quanto concerne il riparto di competenze legislative tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. Pertanto propone di esprimere nulla osta.

Il Comitato approva la proposta di nulla osta del relatore.

La seduta termina alle 9.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Giuseppina Castiello.

La seduta comincia alle 14.15.

Disposizioni per il contrasto all'antisemitismo.

C. 2376 Malaguti, C. 2383 Molinari e C. 2830, approvata dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici della Camera per un'analisi più dettagliata delle disposizioni contenute nelle citate proposte di legge, ritiene opportuno prendere le mosse dall'illustrazione del contenuto della proposta di legge C. 2830, approvata dal Senato, recante « Disposizioni per il contrasto all'antisemitismo e per l'adozione della definizione operativa di antisemitismo », che consta di 5 articoli.

L'articolo 1 – il cui contenuto coincide sostanzialmente con quello dell'articolo 1 delle altre due proposte di legge in esame – afferma che la Repubblica italiana ripudia ogni forma di antisemitismo, ne contrasta la diffusione nel rispetto delle libertà co-

stituzionali e adotta la definizione operativa dell'IHRA (Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto) come riferimento. Prevede, inoltre, la collaborazione tra tutte le istituzioni per prevenire e contrastare atti antisemiti, considerati una minaccia alla convivenza civile, alla stabilità sociale e alla sicurezza pubblica.

Nel dettaglio, fa presente che il comma 1 prevede che la Repubblica italiana, in attuazione del principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, ripudia ogni forma di antisemitismo, favorisce azioni volte a contrastarne qualunque espressione e ostacola la diffusione del pregiudizio antisemita in Italia, ferme restando le libertà di critica politica, di espressione del pensiero, di riunione e di associazione, nel rispetto dei principi costituzionali.

Il comma 2 stabilisce che, in attuazione della risoluzione 2017/2692 del Parlamento europeo del 1° giugno 2017 sulla lotta contro l'antisemitismo e riconosciuta l'unicità storica del fenomeno, venga adottata, ai fini delle attività e delle disposizioni di cui alla proposta di legge in esame, la definizione operativa di antisemitismo formulata dall'Assemblea plenaria dell'IHRA (Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto) il 26 maggio 2016, compresi i relativi indicatori. In base a tale definizione, l'antisemitismo viene identificato come « una determinata percezione degli Ebrei che può essere espressa come odio nei loro confronti, le cui manifestazioni, di natura verbale o fisica, sono dirette verso le persone ebraiche e non ebraiche, i loro beni, le istituzioni della comunità e i luoghi di culto ebraici ».

Segnala, al riguardo, che l'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (*International Holocaust Remembrance Alliance – IHRA*) è un'organizzazione intergovernativa fondata nel 1998, composta da 35 Stati membri, tra cui l'Italia, con il mandato di rafforzare e promuovere l'educazione, la memoria e la ricerca sull'Olocausto. Ricorda inoltre che il 26 maggio 2016 tale organizzazione ha adottato la seguente definizione operativa, indicata comunque come di natura non giuridicamente vincolante: « l'antisemitismo è una

certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio per gli ebrei. Manifestazioni di antisemitismo verbali e fisiche sono dirette verso gli ebrei o i non ebrei e/o alle loro proprietà, verso istituzioni comunitarie ebraiche ed edifici utilizzati per il culto ».

Fa presente che, a corredo della definizione, l'IHRA ha fornito, a titolo chiarificatore e non esaustivo, undici esempi di comportamenti che possono essere considerati antisemiti, tra cui: « incitare, sostenere o giustificare l'uccisione di ebrei o danni contro gli ebrei in nome di un'ideologia radicale o di una visione religiosa estremista »; « fare insinuazioni mendaci, disumanizzanti, demonizzanti o stereotipate degli ebrei come individui o del loro potere come collettività – per esempio, specialmente ma non esclusivamente, il mito del complotto ebraico mondiale o degli ebrei che controllano i mezzi di comunicazione, l'economia, il governo o altre istituzioni all'interno di una società »; « accusare gli ebrei come popolo responsabile di reali o immaginari crimini commessi da un singolo ebreo o un gruppo di ebrei, o persino da azioni compiute da non ebrei »; « negare il fatto, la portata, i meccanismi (per esempio le camere a gas) o l'intenzione del genocidio del popolo ebraico per mano della Germania Nazionalsocialista e dei suoi seguaci e complici durante la Seconda Guerra Mondiale »; « accusare gli ebrei come popolo o Israele come Stato di essersi inventati l'Olocausto o di esagerarne i contenuti »; « accusare i cittadini ebrei di essere più fedeli a Israele o a presunte priorità degli ebrei nel mondo che agli interessi della loro nazione »; « negare agli ebrei il diritto dell'autodeterminazione, per esempio sostenendo che l'esistenza dello Stato di Israele è una espressione di razzismo »; « applicare due pesi e due misure nei confronti di Israele richiedendo un comportamento non atteso da o non richiesto a nessun altro Stato democratico »; « usare simboli e immagini associati all'antisemitismo classico (per esempio l'accusa del delitto o della cosiddetta "calunnia del sangue") per caratterizzare Israele o gli israeliani »; « fare paragoni tra la politica isra-

eliana contemporanea e quella dei Nazisti »; « considerare gli ebrei collettivamente responsabili per le azioni dello Stato di Israele ».

Tale definizione di antisemitismo è stata raccolta dal Parlamento europeo, che, con la Risoluzione n. 2692 del 1° giugno 2017 sulla lotta contro l'antisemitismo, ha invitato gli Stati membri, le Istituzioni e le agenzie dell'Unione europea ad adottare la definizione operativa dell'IHRA, anche considerato che negli ultimi anni il numero degli episodi di antisemitismo verificatisi negli Stati membri dell'Unione europea è significativamente aumentato.

Ricorda, inoltre, che nel 2021, la Commissione europea e l'IHRA, con il supporto della presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione europea, hanno pubblicato un manuale per l'uso pratico della definizione operativa di antisemitismo, che ha fornito una panoramica delle buone pratiche adottate dalle organizzazioni internazionali, dalle amministrazioni nazionali, dalla società civile e dalle comunità ebraiche di tutta Europa. Tali buone pratiche spaziano dalla formazione delle autorità di contrasto alla registrazione e segnalazione degli incidenti. Il manuale – destinato a una vasta gamma di attori, come Stati, società civile e organizzazioni per i diritti umani – include, inoltre, 22 casi documentati di incidenti di antisemitismo verificatisi in Europa che sottolineano la pertinenza della definizione operativa di antisemitismo nel valutare le manifestazioni del fenomeno.

Sempre nel 2021, l'Unione europea ha altresì adottato la prima Strategia per la lotta all'antisemitismo e la promozione della vita ebraica (2021-2030), di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 5 ottobre 2021 (COM(2021) 615 final), con l'obiettivo di porre l'Unione alla guida della lotta globale contro l'antisemitismo, integrando le misure adottate all'interno degli Stati membri con gli sforzi internazionali in tre ambiti fondamentali: la prevenzione e la lotta di tutte le forme di antisemitismo; la protezione e promozione

della vita ebraica nell'Unione e l'istruzione; la ricerca e la memoria dell'Olocausto.

Le azioni previste dalla Strategia includono: il contrasto dell'antisemitismo *online*; finanziamenti per la tutela degli spazi pubblici e dei luoghi di culto; l'istituzione di un centro di ricerca europeo sull'antisemitismo e la vita ebraica e creare una rete di siti « in cui si è consumato l'Olocausto ».

Segnala, quindi, che nel 2024 la Commissione ha pubblicato la prima relazione sui progressi compiuti nell'ambito della Strategia 2021-2030, nella quale viene rilevato un drammatico peggioramento dei livelli di antisemitismo nell'Unione dopo l'attacco terroristico di Hamas ai civili israeliani del 7 ottobre 2023 e la successiva guerra e crisi umanitaria a Gaza. Fra le altre cose, la relazione rileva che: 23 Stati membri hanno elaborato strategie nazionali contro l'antisemitismo; 20 Stati membri hanno nominato un inviato speciale o un coordinatore nazionale per la lotta all'antisemitismo; 25 Stati membri hanno adottato la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA.

Tornando al contenuto della proposta di legge C. 2830, il comma 3 dell'articolo 1 dispone che le istituzioni della Repubblica collaborino tra loro per individuare gli interventi necessari a prevenire e contrastare ogni atto o manifestazione di antisemitismo che rappresenti una minaccia non solo verso una parte dei cittadini, ma anche nei confronti della convivenza civile, della stabilità sociale e della sicurezza pubblica.

Evidenzia che l'articolo 2 disciplina la Strategia nazionale contro l'antisemitismo. In particolare, il comma 1 prevede che, in coerenza col punto 5 della risoluzione del Parlamento europeo n. 2017/2692, che invita gli Stati membri a nominare coordinatori nazionali per la lotta contro l'antisemitismo, la Strategia nazionale per la lotta contro l'antisemitismo sia adottata dal Consiglio dei ministri sulla base della proposta elaborata dal Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo previsto dal successivo articolo 4. Il comma 2 stabilisce che la Strategia abbia durata triennale e che, nel rispetto dell'invarianza finanziaria e delle linee di azione di cui al successivo articolo 3, persegua: la preven-

zione e il contrasto di ogni forma di antisemitismo e di odio e discriminazione verso le persone, le comunità e le istituzioni ebraiche (lettera *a*); la promozione della conoscenza, del rispetto e della valorizzazione della storia, della cultura e della vita ebraiche (lettera *b*); il rafforzamento della coesione sociale e la messa in atto di adeguate misure di sicurezza per le comunità ebraiche e i loro luoghi di aggregazione (lettera *c*).

L'articolo 3 prevede che la Strategia nazionale sull'antisemitismo, al fine di « contrastare qualunque atto di antisemitismo » e di « consolidare una cultura libera da pregiudizi e stereotipi nei confronti degli Ebrei in quanto tali », si articoli in una serie di linee d'azione, che possono essere declinate su proposta del Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo. Vengono quindi elencate, nelle lettere da *a*) a *g*) del medesimo articolo 3, tali linee d'azione. In particolare: la lettera *a*) prevede che la banca dati delle Forze di polizia, prevista all'articolo 8 della legge n. 121 del 1981, sia utilizzata anche per monitorare gli episodi di antisemitismo, allo scopo di ottenere una visione completa del fenomeno in Italia e di coordinare le attività di raccolta dati tra gli organismi competenti; la lettera *b*) prevede l'adozione di apposite misure per contrastare la diffusione del linguaggio d'odio antisemita su *internet*, sentita l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'ambito delle risorse già disponibili e senza nuovi oneri per la finanza pubblica; la lettera *c*) prevede che vengano facilitate, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, azioni formative rivolte ai docenti e attività didattiche rivolte agli studenti sul fenomeno dell'antisemitismo e sulla diaspora ebraica, anche in occasione del Giorno della Memoria, nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle risorse disponibili. Tali azioni e attività hanno ad oggetto la conoscenza del fenomeno dell'antisemitismo e della diaspora ebraica. Si mira a rafforzare la consapevolezza di questi temi e delle loro implicazioni sul piano culturale e storico,

anche al fine di favorire il dialogo fra generazioni, culture e religioni diverse. Si prevede, altresì, che le istituzioni scolastiche, in esito al monitoraggio svolto dai tavoli permanenti in relazione agli episodi di antisemitismo, comunicano al tavolo tecnico di cui all'articolo 3 della legge n. 71 del 2017 e al Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo le azioni attuate per contrastare tale fenomeno; la lettera *d*) dispone che le università siano invitate a realizzare attività di ricerca, seminari e collaborazioni con istituzioni universitarie nazionali e internazionali, volte a promuovere il confronto e il rispetto reciproco e a prevenire ogni forma di intolleranza o di preclusione, anche in conformità allo scopo di contrastare l'antisemitismo. Le università sono inoltre chiamate ad adottare misure di prevenzione, monitoraggio e contrasto degli atti antisemiti, potendo individuare al proprio interno un soggetto preposto a tali attività, conformemente al proprio codice etico, nonché a quanto previsto nella Strategia nazionale per la lotta contro l'antisemitismo, nel rispetto della propria autonomia e delle risorse di bilancio; la lettera *e*) prevede la promozione di iniziative di formazione e aggiornamento sul fenomeno dell'antisemitismo rivolte alle Forze armate, alle Forze dell'ordine, al personale della carriera prefettizia e della magistratura, nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente; la lettera *f*) stabilisce che sui canali del servizio pubblico radiotelevisivo e multimediale vengano promosse campagne informative finalizzate alla conoscenza dell'antisemitismo, attraverso la diffusione della definizione operativa adottata ai sensi dell'articolo 1, al fine di impedire e contrastare atti discriminatori ed espressioni d'odio antisemiti; la lettera *g*) prevede, infine, che nell'ambito delle attività associative e sportive siano promossi momenti di formazione e conoscenza sull'antisemitismo, con modalità attuative definite tramite decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, senza nuovi oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 4 introduce la figura del Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo.

Il comma 1 prevede che il Coordinatore, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri a seguito della risoluzione del Parlamento europeo 2017/2692, sia nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e curi la predisposizione della Strategia nazionale per la lotta contro l'antisemitismo nonché i suoi successivi aggiornamenti.

Il comma 2 stabilisce che il Coordinatore presieda un Gruppo tecnico di lavoro incaricato di coadiuvarlo nella redazione, nello sviluppo e nell'aggiornamento della Strategia nazionale per la lotta contro l'antisemitismo. Il Gruppo tecnico è composto da rappresentanti designati: dalla Presidenza del Consiglio dei ministri; dal Ministero dell'interno; dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; dal Ministero della giustizia; dal Ministero dell'istruzione e del merito; dal Ministero dell'università e della ricerca; dal Ministero della cultura; dall'Autorità politica delegata in materia di sport; dall'Autorità politica delegata in materia di politiche giovanili; dall'Autorità politica delegata in materia di pari opportunità; dall'Autorità politica delegata in materia di innovazione digitale; dall'Autorità politica delegata in materia di informazione ed editoria; dalla delegazione italiana presso l'IHRA; dall'Unione delle comunità ebraiche italiane; dall'Unione giovani ebrei d'Italia; dalla fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea; dalla fondazione Museo della Shoah; dalla fondazione Memoriale della Shoah di Milano; dal Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah.

Oltre ai componenti predetti, possono essere chiamati a far parte del Gruppo tecnico esperti e rappresentanti: del mondo scolastico e universitario; dell'informazione; dell'editoria; del giornalismo; delle associazioni culturali e scientifiche; delle associazioni impegnate nella lotta contro l'antisemitismo.

Per la partecipazione alle attività del Gruppo tecnico di lavoro non spettano compensi, gettoni di presenza o altri emolu-

menti. È previsto solo il rimborso delle spese di missione a valere sulle risorse allo scopo previste nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il comma 3 dispone che i componenti del Gruppo tecnico di lavoro siano nominati con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il comma 4 prevede che l'eventuale compenso del Coordinatore nazionale sia determinato entro i limiti delle risorse stanziare per il contingente del personale di prestito e il contingente dei consulenti ed esperti *ex* articolo 9, comma 5, del decreto legislativo n. 303 del 1999, e a valere sulle risorse previste allo scopo nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il comma 5 demanda a un decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri la definizione del contingente del personale di supporto tecnico e amministrativo al Coordinatore, cui si provvede nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 5 reca la clausola di invarianza finanziaria, ai sensi della quale le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla proposta di legge con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Passando all'illustrazione del contenuto delle proposte di legge C. 2376 e C. 2383, segnala che esse recano disposizioni finalizzate all'adozione, nel contesto della legislazione nazionale, della definizione operativa del termine di « antisemitismo », nonché delle misure di contrasto agli atti di antisemitismo.

Segnatamente, tali proposte di legge stabiliscono, all'articolo 1, analogamente a quanto previsto all'articolo 1 della proposta di legge C. 2830, che la Repubblica, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione, respinge ogni forma di antisemitismo, promuove iniziative finalizzate a reprimerne qualunque espressione e contrasta la diffusione del pregiudizio antisemita nel territorio nazionale.

Inoltre, in attuazione della risoluzione 2017/2692 del Parlamento europeo sulla lotta contro l'antisemitismo, viene recepita

la definizione operativa di « antisemitismo » adottata dall'IHRA, inclusi i relativi indicatori.

Viene, altresì, stabilito che le istituzioni della Repubblica cooperano nell'individuazione degli interventi necessari alla prevenzione e al contrasto di qualsiasi atto o manifestazione di antisemitismo che rappresenti una minaccia per individui, gruppi o collettività, nonché per la convivenza civile, la stabilità sociale o la sicurezza pubblica.

Inoltre, le proposte di legge C. 2376 e C. 2383, all'articolo 2, recano disposizioni volte a contrastare fenomeni di antisemitismo e a consolidare una cultura esente da pregiudizi e da stereotipi nei confronti degli ebrei in quanto popolo.

A tal fine, la proposta C. 2376 demanda ad apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, l'adozione delle linee guida sul contrasto dell'antisemitismo, destinate ai docenti e al personale delle scuole di ogni ordine e grado. Tali linee guida devono essere adottate entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della proposta di legge.

Viene, altresì, demandata a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro il medesimo termine, l'integrazione delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 92 del 2019, al fine di dare rilievo all'educazione interculturale e al rispetto delle diversità nell'ambito delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento riferiti all'insegnamento trasversale dell'educazione civica e, in generale, nel contesto scolastico, e di prevenire e rimuovere gli stereotipi e i pregiudizi nei confronti degli ebrei.

L'articolo 2 della proposta di legge C. 2383 stabilisce, per le medesime finalità, che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri siano adottate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della proposta di legge, le disposizioni per: istituire una banca di dati sui casi di antisemitismo, avendo riguardo « sia ai crimini d'odio sia agli atti di natura inciden-

tale », al fine di acquisire una visione completa del fenomeno in Italia e di promuovere il coordinamento tra gli organismi operanti nelle attività di raccolta dei dati e di monitoraggio (lettera *a*)); prevedere misure volte a contrastare la diffusione del linguaggio d'odio antisemita nella rete internet, anche attraverso l'aggiornamento delle regole di accesso alle piattaforme e alle reti sociali telematiche e l'introduzione di sistemi uniformi ed efficienti per la segnalazione e la rimozione dei contenuti illeciti (lettera *b*)); adottare linee guida sul contrasto dell'antisemitismo, destinate ai docenti e al personale delle scuole di ogni ordine e grado (lettera *c*)); attuare, anche in correlazione con le iniziative previste in occasione del Giorno della Memoria, un piano di formazione rivolto a insegnanti ed educatori in merito alla conoscenza del fenomeno dell'antisemitismo, nonché ai pregiudizi e agli stereotipi nei confronti degli ebrei, comprese le teorie di complotto ad essi riferite (lettera *d*)); integrare le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica al fine di dare rilievo all'educazione interculturale e al rispetto delle diversità nell'ambito delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento riferiti all'insegnamento trasversale dell'educazione civica e, in generale, nel contesto scolastico, al fine di prevenire e rimuovere i pregiudizi e gli stereotipi contro gli ebrei (lettera *e*)); prevedere iniziative di formazione specifica per il personale delle Forze di polizia sulla conoscenza del fenomeno dell'antisemitismo, ai fini della corretta individuazione della natura antisemita di un reato, sia in relazione alla definizione operativa sopra richiamata, sia nei casi in cui l'individuazione del soggetto passivo dell'atto criminoso dipenda principalmente dalla sua qualità di ebreo o di soggetto collegato agli ebrei o percepito come tale (lettera *f*)); promuovere, mediante il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, campagne di informazione finalizzate alla conoscenza del fenomeno dell'antisemitismo attraverso la diffusione della definizione

operativa già richiamata, al fine di impedire e contrastare atti di discriminazione ed espressioni d'odio antisemiti (lettera *g*)); promuovere, nell'ambito delle attività associative e sportive, iniziative di informazione e formazione sul fenomeno dell'antisemitismo (lettera *h*)).

Infine, la proposta di legge C. 2383 introduce, all'articolo 3, una specificazione delle ragioni di moralità sulla base delle quali il questore, ai sensi dell'articolo 18, quarto comma, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto n. 773 del 1931, può motivare il diniego dell'autorizzazione di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico per ragioni di moralità.

In particolare, si prevede che tale diniego possa essere motivato anche in base alla probabilità di grave rischio di esibizione di simboli, diffusione di motti, discorsi o propaganda ovvero compimento di qualunque altro atto di carattere antisemita come definito ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della proposta di legge.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 16 aprile 2026.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 662 del 15 aprile 2026:

a pagina 90, seconda colonna, ventisettesima riga, le parole: « e abb. » sono soppresse.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17
ERRATA CORRIGE	17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 16 aprile 2026.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 661 del 14 aprile 2026, a pagina 18, prima colonna, quindicesima riga, la parola: « 4.5 » è sostituita dalla seguente: « 4.2 ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 662 del 15 aprile 2026:

a pagina 95, prima colonna, alla trentacinquesima e trentaseiesima riga, le parole: « *La seduta è sospesa dalle 14.50 alle 14.55* » sono sostituite dalle seguenti: « *La seduta, sospesa alle 14.50, è ripresa alle 14.55* »;

a pagina 96, prima colonna, alla trentatreesima riga, dopo la parola: « *relatrice* », sono aggiunte le seguenti: « *(vedi allegato 2)* »;

a pagina 97, seconda colonna, alla diciassettesima riga, dopo la parola: « 0.5.3.5 » sono aggiunte le seguenti: « *(vedi allegato 2)* »;

a pagina 98, prima colonna, alla settima riga, le parole: « *(vedi allegato 2)* » sono soppresse, all'undicesima riga, dopo la parola: « *approvazione* » sono aggiunte le seguenti: « *(vedi allegato 2)* », alla ventisettesima riga, dopo la parola: « *relatrice* », sono aggiunte le seguenti: « *(vedi allegato 2)* » e, alla trentatreesima, dopo la parola: « 8.1 », sono aggiunte le seguenti: « *(vedi allegato 2)* »;

a pagina 98, seconda colonna, alla ventesima riga, dopo la parola: « *Tit.1* » sono aggiunte le seguenti: « *(vedi allegato 2)* ».

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 25/2026: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile. C. 2823-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame degli emendamenti e conclusione – Parere su emendamenti*) 18

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 9.10.

DL 25/2026: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile.

C. 2823-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Seguito dell'esame degli emendamenti e conclusione – Parere su emendamenti*).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emenda-

menti, che, rispetto al fascicolo n. 1 sul quale la Commissione si è pronunciata nella seduta di ieri con riferimento alle proposte emendative riferite agli articoli da 1 a 14, ad eccezione di quelle relative agli articoli 9 e 12, contiene le ulteriori proposte emendative 9.200, 15.200, 16.200, 16-bis. 200, 19.200 e 20.200 della Commissione, nonché i subemendamenti 0.9.01000.1 della Commissione e Simiani 0.20.200.1.

Comunica, altresì, che l'emendamento Iaia 17.1002, contenuto nel fascicolo n. 2, è stato ritirato dal presentatore prima dell'odierna seduta antimeridiana dell'Assemblea.

Con riferimento, dunque, alle proposte emendative riferite agli articoli 9, 12 e da 15 a 24, segnala che le seguenti proposte emendative appaiono presentare una copertura finanziaria carente o inidonea:

gli identici emendamenti Forattini 9.10 e Gadda 9.11, che incrementano di 142 milioni di euro per l'anno 2026 le risorse destinate dal comma 5 dell'articolo 9 alla copertura degli oneri derivanti dall'incremento del Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori, di cui al comma 4, senza tuttavia provvedere alla relativa copertura finanziaria;

Scerra 16.16, che prevede il riconoscimento del « Contributo per il disagio abitativo finalizzato alla ricostruzione » in favore dei nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta o gravemente danneggiata, ovvero sia stata oggetto di un provvedimento di sgombero in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal 18 gennaio 2026. Il contributo, stabilito in ragione della composizione del nucleo familiare, è concesso non oltre il mese di febbraio 2028. La proposta emendativa appare pertanto suscettibile determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di quantificazione e copertura finanziaria;

Morfinò 16.15, che prevede il riconoscimento di un contributo per la delocalizzazione dell'attività economica in favore delle imprese ubicate in aree dichiarate « zona rossa » o interessate da gravi limitazioni di accesso per spese relative al trasferimento dell'attività, all'acquisizione o alla locazione di nuovi immobili, all'adeguamento dei locali e al ripristino dell'operatività aziendale. I criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui alla proposta emendativa sono stabiliti con ordinanza del Commissario straordinario per l'area di Niscemi. La proposta emendativa appare pertanto suscettibile determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di quantificazione e copertura finanziaria;

Scerra 16.03, che prevede il riconoscimento di un contributo straordinario a titolo di indennizzo per mancato guadagno in favore delle imprese commerciali, artigianali, turistiche, agricole e produttive aventi sede operativa nelle aree dichiarate « zona rossa » o comunque interessate da provvedimenti di interdizione, limitazione dell'accesso o delocalizzazione dell'attività. Tale contributo è riconosciuto per un periodo massimo di dodici mesi decorrenti dalla data dell'evento calamitoso ovvero dalla data dei provvedimenti amministrativi che hanno determinato la sospensione o la limitazione dell'attività. La disposizione prevede altresì che i criteri di quantificazione del contributo, le modalità di

presentazione delle domande e le procedure di erogazione siano stabiliti con ordinanza del Commissario straordinario per l'emergenza, sentito il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri. La proposta emendativa appare pertanto suscettibile determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di quantificazione e copertura finanziaria;

Santillo 16.05, che prevede che per gli interventi effettuati su edifici ubicati nel territorio comunale di Niscemi, situati nelle zone interessate dagli eventi meteorologici, si applica la detrazione nella misura del 110 per cento delle spese di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, per le spese sostenute fino al 31 marzo 2027 e che, per i medesimi interventi, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11. La proposta emendativa appare pertanto suscettibile determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di quantificazione e copertura finanziaria;

Porta 16.07, che prevede la sospensione dei versamenti dei tributi statali, regionali e locali dovuti dalle imprese aventi sede operativa nel territorio di Niscemi, disponendo altresì che la suddetta sospensione si applichi anche ai mutui bancari, ai finanziamenti e ai contratti di leasing relativi a beni strumentali all'attività e che alla ripresa dei versamenti non si applichino sanzioni, interessi o oneri aggiuntivi. La proposta emendativa appare pertanto suscettibile determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di quantificazione e copertura finanziaria;

Morfinò 17.011, che rifinanzia il Fondo per emergenze nazionali in misura pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, provvedendo a quota parte dei predetti oneri, nella misura di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, che tuttavia non reca, almeno per l'anno 2026, le necessarie disponibilità;

gli identici articoli aggiuntivi Forattini 22.01 e Gadda 22.03, nonché gli identici articoli aggiuntivi Forattini 22.04 e Gadda 22.06, che prevedono che una somma aggiuntiva di 50 milioni di euro per l'anno 2026, nel caso degli identici articoli aggiuntivi 22.01 e 22.03, e di 40 milioni di euro per l'anno 2026 nel caso degli articoli aggiuntivi 22.04 e 22.06, sia destinata all'integrazione degli indennizzi in favore, rispettivamente, delle imprese agricole ortofrutticole e delle imprese agricole dell'Emilia-Romagna colpite dagli eventi atmosferici avversi del 2023, ponendo i relativi oneri a valere sul capitolo 7098, piano gestionale n. 1, dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Al riguardo, segnala tuttavia che il citato capitolo non reca alcuna dotazione di bilancio per l'anno 2026 in termini di competenza e di cassa e che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, sullo stesso risultano iscritti al momento residui passivi per circa 15 milioni di euro.

Fa presente, altresì, che ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari delle seguenti proposte emendative:

Gadda 9.2, che prevede che nel novero degli interventi per la ripresa economica cui possono accedere le imprese agricole nonché le imprese e i consorzi della pesca e dell'acquacoltura, ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 2 del decreto-legge siano ricomprese anche le agevolazioni previdenziali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 102 del 2004, consistenti nell'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti, in scadenza nei dodici mesi successivi alla data in cui si è verificato l'evento, che, allo stato, risultano espressamente escluse dal sopracitato articolo 9, commi 1 e 2. Al riguardo, appare necessario, a suo avviso, acquisire dal Governo un chiarimento in merito alla possibilità di estendere il novero degli aiuti previsti ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 2, nell'ambito delle risorse stanziato tramite il rifi-

nanziamento del Fondo di solidarietà nazionale disposto ai sensi del comma 4 del predetto articolo 9;

Cherchi 9.4, che incrementa di 100 milioni di euro l'ammontare del rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale disposto, per l'anno 2026, ai sensi del comma 4 dell'articolo 9, provvedendo ai relativi oneri mediante un corrispondente incremento della riduzione, stabilita ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lettera f), del Fondo finalizzato a ridurre l'esposizione a situazioni di rischio che interessano il territorio nazionale connesse a eventi imprevedibili tali da richiedere l'introduzione di misure specifiche, di cui all'articolo 1, comma 555, della legge n. 199 del 2025. Al riguardo, nel rilevare che la proposta emendativa finanzia una maggiore spesa di natura corrente mediante riduzione di un fondo di conto capitale, fa presente che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il Fondo impiegato reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026. Ritiene in ogni caso necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla sua riduzione senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

9.200 della Commissione, che incrementa di 3,2 milioni di euro per l'anno 2026 il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori, di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2004, previsto dal comma 4 dell'articolo 9 del decreto in esame, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri mediante riduzione, ai fini della compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, per 4,6 milioni di euro per l'anno 2026, del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 185 del 2008. Al riguardo, nel rilevare che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il Fondo impiegato reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026, considera in ogni caso

necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla sua riduzione senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Gadda 9.15, che prevede in favore delle imprese agricole e delle imprese e consorzi della pesca e dell'acquacoltura attive nei territori interessati dagli eventi calamitosi di cui all'articolo 9, la possibilità di rinegoziazione delle esposizioni in essere fino alla data del 28 febbraio 2026 nonché la possibilità che le suddette esposizioni siano assistite da garanzia gratuita fornita da ISMEA, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 102 del 2004. Al riguardo, appare necessario, a suo avviso, acquisire chiarimenti dal Governo in ordine agli effetti finanziari della proposta, con particolare riferimento al particolare rilascio di una garanzia gratuita da parte di ISMEA;

Gadda 9.21, che modifica l'articolo 1, comma 988, della legge n. 234 del 2021, il quale prevede che gli imprenditori agricoli che a causa di taluni eventi eccezionali, indicati nella predetta disposizione, non siano in grado di rispettare il criterio della prevalenza possano mantenere la propria qualifica, ancorché si approvvigionino di prodotti agricoli del comparto agronomico in cui operano prevalentemente da altri imprenditori agricolo, per un periodo non superiore a tre anni, chiarendo che il suddetto mantenimento ricomprende anche il relativo regime fiscale e previdenziale. Al riguardo, evidenzia la necessità di acquisire dal Governo un chiarimento in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Cerreto 9.01000, che prevede che le regioni siano autorizzate a destinare le risorse residue, risultanti dai precedenti riparti delle dotazioni di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo n. 102 del 2004, nei limiti delle attuali disponibilità, per finanziare misure a favore delle imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, nonché delle imprese e dei

consorzi della pesca e dell'acquacoltura, che hanno subito danni alla produzione a causa di calamità naturali e di eventi assimilabili ai sensi dell'articolo 1 del medesimo decreto legislativo. Al riguardo, appare necessario, a suo avviso, acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari sui bilanci regionali derivanti dall'attuazione della presente proposta emendativa;

Bonelli 15.4 e L'Abbate 15.6, che prevedono che il Commissario straordinario per l'area di Niscemi si avvalga di un Comitato tecnico-scientifico composto da esperti nelle discipline geologiche, geotecniche, idrauliche e di pianificazione territoriale, con funzioni consultive ai fini della perimetrazione delle aree a rischio e della definizione degli interventi strutturali. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento dal Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative ove si consideri, in particolare, che le medesime proposte non escludono e espressamente la corresponsione di compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati in favore dei membri del suddetto Comitato;

Scerra 15.7, che incrementa di 100 milioni di euro per l'anno 2026 il limite massimo di spesa per la realizzazione degli interventi del Commissario straordinario per l'area di Niscemi, previsto dal comma 2 dell'articolo 15, provvedendo alla relativa copertura finanziaria mediante corrispondente riduzione del Fondo finalizzato a ridurre l'esposizione a situazioni di rischio che interessano il territorio nazionale connesse a eventi imprevedibili tali da richiedere l'introduzione di misure specifiche, di cui all'articolo 1, comma 555, della legge n. 199 del 2025. Al riguardo, fa presente che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il Fondo impiegato reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026. Reputa in ogni caso necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla sua riduzione senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri inter-

venti eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

15.200 della Commissione, che prevede, da un lato, che con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile si provveda all'individuazione della quota delle risorse stanziata per l'emergenza, a seguito della deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 2026, da destinare alle misure per il territorio del comune di Niscemi, che confluiscono nella contabilità speciale di cui al comma 5 e, dall'altro, prevede la possibilità per il Commissario straordinario di stipulare convenzioni anche per avvalersi del supporto tecnico-operativo di INVITALIA S.p.a. o di altre società *in house* dello Stato, della Regione Siciliana o del comune di Niscemi, ovvero di società a controllo pubblico, anche indiretto, o di società da queste ultime interamente controllate, ponendo i relativi oneri a carico delle risorse per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 15, comma 2, lettera a), nel limite massimo del 2 per cento del loro valore complessivo o, in assenza, del valore degli interventi privi di quadro economico. Al riguardo, rileva che la citata deliberazione n. 26 del 2026 ha stanziato la somma di 100 milioni di euro complessivi, di cui euro 33.333.333 per l'attuazione dei primi interventi emergenziali nella Regione Siciliana. Ciò posto, appare necessario, a suo avviso, acquisire un chiarimento da parte del Governo in ordine all'effettiva sussistenza delle risorse stanziata con la predetta deliberazione e alla conseguente possibilità di destinarne una quota per l'attuazione delle misure in favore del territorio del comune di Niscemi previste dalla proposta emendativa in esame, senza recare pregiudizio alla realizzazione di altre misure eventualmente già assunte a valere sulle medesime risorse;

gli identici articoli aggiuntivi Scerra 15.08 e Ruffino 15.09, che prevedono, da un lato, per i fabbricati ubicati nel territorio del comune di Niscemi che risultano distrutti o inagibili l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) non oltre il 31 dicembre 2027 e, dall'altro, l'incremento di 2 milioni di euro per l'anno 2026 delle

risorse di cui all'articolo 15, comma 2, del provvedimento in esame per la concessione di un contributo compensativo delle minori entrate e delle maggiori spese registrate a fronte dei maggiori costi affrontati e delle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo o di TARI-corrispettivo. Fa presente che le proposte emendative provvedono agli oneri derivanti dalla loro attuazione, quanto a 600.000 euro per l'anno 2027, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e quanto a 2,8 milioni di euro per l'anno 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo finalizzato a ridurre l'esposizione a situazioni di rischio che interessano il territorio nazionale connesse a eventi imprevedibili tali da richiedere l'introduzione di misure specifiche, di cui all'articolo 1, comma 555, della legge n. 199 del 2025. Al riguardo, segnala, in primo luogo, l'opportunità di acquisire un chiarimento in ordine alla quantificazione degli oneri derivanti dall'esenzione IMU prevista dalle proposte emendative. Inoltre, nel rilevare che le proposte emendative provvedono ad oneri correnti mediante la riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 555, della legge n. 199 del 2025, che ha natura di conto capitale, fa presente che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il predetto Fondo impiegato reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026. Ritiene in ogni caso necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla sua riduzione senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo. Con riferimento alla riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, appare necessario, a suo avviso, acquisire un chiarimento del Governo in ordine all'effettiva disponibilità delle risorse previste a copertura nonché alla possibilità di procedere al loro utilizzo senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Barbagallo 15.010, che prevede, al comma 1, per i fabbricati ubicati nel territorio del comune di Niscemi che risultano distrutti o inagibili, l'esenzione dall'IMU a decorrere dalla rata scadente il 16 giugno 2026 e fino alla loro demolizione ovvero al definitivo ripristino dell'agibilità e, comunque, fintanto che permane lo stato di inagibilità e non oltre il 31 dicembre 2027. Segnala che ai relativi oneri, pari a 800 mila euro per l'anno 2026 e a 600 mila euro per l'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2026-2028, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Rileva inoltre che al comma 3 dell'articolo aggiuntivo si prevede che il Commissario straordinario per l'area di Niscemi è autorizzato a concedere, anche a titolo di anticipazione, a valere sulle risorse di cui all'articolo 15, comma 2, del provvedimento in esame che risultano di conseguenza incrementate di 2 milioni di euro per il 2026, un contributo compensativo delle minori entrate e delle maggiori spese registrate, fino ad un massimo di 2 milioni di euro per l'anno 2026, a fronte dei maggiori costi affrontati e delle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo o di TARI-corrispettivo. Evidenzia che ai relativi oneri, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2026-2028, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, segnala l'opportunità di acquisire un chiarimento in ordine alla quantificazione degli oneri derivanti dall'esenzione IMU prevista dalle proposte emendative;

Santillo 16.12, che prevede che la pubblicità dei contributi per la delocalizzazione degli immobili distrutti o danneggiati, nonché demoliti o da demolire, sia assicurata mediante l'utilizzo di piattaforme informatiche e strumenti digitali interconnessi con la Piattaforma unica della trasparenza istituita presso l'Autorità nazionale anticorruzione. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in

merito alla possibilità di provvedere all'attuazione della proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

Scerra 16.06, che, al fine di favorire la funzionalità dei collegamenti viari con il territorio comunale di Niscemi, autorizza la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2026 e di 8 milioni di euro per l'anno 2027, provvedendo ai predetti oneri a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, relative al periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Al riguardo, nel rilevare che il Fondo impiegato a copertura sembra recare per ciascuna delle annualità interessate le occorrenti risorse e che gli interventi prospettati dalla proposta emendativa sembrano riguardare spese in conto capitale, considera in ogni caso necessario che il Governo assicuri che dal suo utilizzo non derivi comunque pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Santillo 16.01000, che autorizza la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2026 al fine di garantire la realizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio della regione Molise, nonché il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture danneggiate a seguito degli eventi meteorologici verificatisi dal mese di marzo 2026, provvedendo alla copertura finanziaria dei predetti oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, nel rilevare che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il predetto Fondo reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026, appare in ogni caso necessario, a suo avviso, acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla sua riduzione senza recare pregiudizio alla re-

alizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Amendola 17.1000, che, da un lato, autorizza la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2026 in favore della regione Basilicata al fine di fronteggiare i danni causati nella fascia costiera, ivi puntualmente individuata, dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 18 gennaio 2026 e, dall'altro, autorizza la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 da destinare, in pari misura, alle regioni Abruzzo e Molise per il finanziamento di interventi emergenziali urgenti e strutturali connessi alla frana nel territorio del comune di Petacciato, in provincia di Campobasso. Fa presente che la proposta emendativa provvede quindi alla copertura finanziaria dei predetti oneri, pari a 52 milioni di euro per l'anno 2026 e a 50 milioni di euro per l'anno 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, nel rilevare che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il predetto Fondo reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026, ritiene in ogni caso necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine all'effettiva sussistenza delle risorse anche per l'anno 2027 nonché alla possibilità di procedere alla riduzione del Fondo medesimo senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse in esso iscritte;

Schlein 17.1001, che autorizza la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 da destinare, in pari misura, alle regioni Abruzzo e Molise per il finanziamento di interventi emergenziali urgenti e strutturali connessi alla frana nel territorio del comune di Petacciato, in provincia di Campobasso, provvedendo alla copertura finanziaria dei predetti oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, nel rilevare che, come

desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il predetto Fondo reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026, considera in ogni caso necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine all'effettiva sussistenza delle risorse anche per l'anno 2027 nonché alla possibilità di procedere alla riduzione del Fondo medesimo senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse in esso iscritte;

Curti 17.1, che incrementa di 15 milioni di euro per l'anno 2026, 10 milioni di euro per l'anno 2027 e 5 milioni di euro per l'anno 2028 l'autorizzazione di spesa, disposta dall'articolo 1, comma 448, primo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, nel rilevare che il Fondo per le esigenze indifferibili sembra recare per ciascuna delle annualità interessate le occorrenti risorse, appare in ogni caso necessario, a suo avviso, che il Governo assicuri che dal suo utilizzo non derivi comunque pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Ascani 17.3, che autorizza la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 in favore della regione Umbria per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza della rupe di Orvieto e del colle di Todi, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, nel rilevare che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il Fondo per le esigenze indifferibili reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026, reputa in ogni caso necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine all'effettiva sussistenza delle risorse anche per le successive annualità

interessate nonché alla possibilità di procedere alla suddetta riduzione senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Braga 17.07, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un fondo per sostenere gli interventi per spese in conto capitale volti a prevenire e mitigare il rischio idrogeologico e idraulico con una dotazione iniziale complessiva di 5.870 milioni di euro, di cui 918 milioni di euro per l'anno 2026, 930 milioni di euro per l'anno 2028, 1.400 milioni di euro per l'anno 2029, 902 milioni di euro per l'anno 2030, 1.460 milioni di euro per l'anno 2031 e 260 milioni di euro per l'anno 2032, provvedendo alla copertura finanziaria dei predetti oneri mediante utilizzo delle risorse rinvenienti dall'abrogazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 272, della legge n. 213 del 2023, relativa al progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. Al riguardo, nel rilevare che gli importi dell'autorizzazione di spesa oggetto di abrogazione corrispondono a quelli della dotazione del Fondo di nuova istituzione, ritiene comunque necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito alla possibilità di utilizzare le risorse indicate senza recare pregiudizio alla realizzazione dell'intervento infrastrutturale al quale le medesime risorse risultano preordinate a legislazione vigente e al rispetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte sulle medesime risorse;

Iacono 17.09, che autorizza la spesa di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 per l'attuazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici – PNACC, di cui al decreto ministeriale 21 dicembre 2023, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, nel rilevare che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il predetto Fondo reca

al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026, considera in ogni caso necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine all'effettiva sussistenza delle risorse anche per le successive annualità interessate nonché alla possibilità di procedere alla suddetta riduzione senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Braga 17.010, che autorizza la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2026 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028 per il finanziamento di misure di contrasto all'abusivismo edilizio, provvedendo alla copertura finanziaria dei predetti oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, nel rilevare che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il predetto Fondo reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026, appare in ogni caso necessario, a suo avviso, acquisire l'avviso del Governo in ordine all'effettiva sussistenza delle risorse anche per le successive annualità interessate nonché alla possibilità di procedere alla suddetta riduzione senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Lai 17.012, che autorizza la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2026 in favore della regione Sardegna per la gestione della posidonia oceanica, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, nel rilevare che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il Fondo per le esigenze indifferibili reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026, reputa in ogni caso necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla sua riduzione senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già pro-

grammati a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Morfinò 17.01000, che autorizza la spesa di 918 milioni di euro per l'anno 2026 e di 930 milioni di euro per l'anno 2028 al fine di assicurare gli interventi in conto capitale volti alla ricostruzione, al ripristino e alla messa in sicurezza delle opere infrastrutturali danneggiate in conseguenza degli eventi meteorologici di cui all'articolo 1 del presente provvedimento, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 272, della legge n. 213 del 2023, relativa al progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. Al riguardo, appare necessario, a suo avviso, acquisire un chiarimento del Governo in merito alla possibilità di utilizzare le risorse indicate senza recare pregiudizio alla realizzazione dell'intervento infrastrutturale al quale le medesime risorse risultano preordinate a legislazione vigente e al rispetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte sulle medesime risorse;

De Maria 18.3, che prevede che, in luogo della sede unica di ItaliaMeteo stabilita dall'articolo 18, comma 1, lettera b), numero 2), del decreto-legge in esame, la sede legale e amministrativa della medesima Agenzia sia ubicata a Roma mentre la sede operativa di attività tecnica sia ubicata a Bologna. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se all'attuazione della proposta emendativa possa comunque farsi fronte nell'ambito delle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 559, della legge n. 199 del 2025, che ha istituito il Fondo per il finanziamento dell'Agenzia ItaliaMeteo destinato alla copertura delle spese di funzionamento e al finanziamento delle relative attività;

Santillo 21.08, che prevede che sia assicurata l'interoperabilità tra la banca dati relativa al Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) e la Banca dati nazionale dei contratti pubblici di cui all'articolo 23 del decreto

legislativo n. 36 del 2023. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di provvedere all'attuazione delle proposte emendative in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

Curti 22.1, volta ad ampliare il novero dei soggetti agricoli beneficiari dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali previsto dall'articolo 22, comma 1, capoverso 1-ter, del provvedimento in esame, espungendo, conseguentemente, la disposizione di cui all'ultimo periodo del successivo capoverso 1-novies, secondo cui, qualora dall'attività di monitoraggio dovesse emergere, anche in via prospettica, il raggiungimento del complessivo limite di spesa di 40,5 milioni di euro per l'anno 2026 indicato al primo periodo dello stesso capoverso 1-novies, l'INPS non procede all'accoglimento delle ulteriori domande per l'accesso alle agevolazioni contributive. Rileva, in particolare, che, in luogo della disposizione oggetto di soppressione, la proposta emendativa prevede che, qualora in sede di monitoraggio il predetto limite complessivo di spesa risulti insufficiente rispetto alle domande ammissibili presentate, il Commissario straordinario alla ricostruzione, con propria ordinanza, possa autorizzare l'utilizzo delle ulteriori risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 20-quinquies, comma 4, del decreto-legge n. 61 del 2023, nei limiti delle disponibilità residue e fermo restando il rispetto della dotazione complessiva della medesima contabilità speciale e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, considera necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari della proposta emendativa che, per quanto configurata in termini facoltativi, appare tuttavia suscettibile di determinare, per effetto dell'ampliamento della platea dei soggetti beneficiari, oneri aggiuntivi rispetto a quelli allo stato indicati nel testo, privi di quantificazione;

Barbagallo 23.1, volta a ricomprensere nell'ambito di applicazione del presente decreto anche gli eventi meteorologici verificatisi nei giorni 12 e 13 febbraio 2026 in conseguenza del cosiddetto ciclone Ulrike. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della citata proposta emendativa, posto che le risorse stanziare dal provvedimento in esame sono state stimate sulla base dei fabbisogni relativi ai territori originariamente ricompresi nell'ambito di applicazione dello stesso;

Ascani 23.3, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di un Fondo di sostegno per i familiari delle vittime di calamità naturali con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2026, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, nel rilevare che, come desumibile dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il Fondo per le esigenze indifferibili reca al momento le necessarie disponibilità per l'anno 2026, appare in ogni caso necessario, a suo avviso, acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla sua riduzione senza recare pregiudizio alla realizzazione di altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse in esso iscritte.

Non ha, infine, rilievi da formulare sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2 trasmesso dall'Assemblea, riferite agli articoli 9, 12 e da 15 a 24.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime, innanzitutto, parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Zinzi 12.01, Santillo 12.02 e Bonelli 12.03, non richiamati dal relatore, che determinano effetti sull'organizzazione amministrativa con conseguenti riflessi negativi sulla finanza pubblica, nonché sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della

finanza pubblica, privi di idonea quantificazione e copertura, laddove prevedono interventi di ripristino e individuano eventuali misure temporanee di mitigazione e di sicurezza.

Non ha invece, rilievi da formulare in ordine all'emendamento 9.200 della Commissione, essendo stata verificata positivamente tanto la congruità della quantificazione degli oneri, basata sull'ipotesi di un incremento del 3 per cento delle aziende che accedono agli indennizzi in presenza di un DURC irregolare, quanto la sussistenza delle risorse utilizzate a copertura, tramite corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione.

Non ha, inoltre, rilievi da formulare sull'articolo aggiuntivo Cerreto 9.01000, anch'esso richiamato dal relatore, a condizione che sia approvato il subemendamento 0.9.01000.1 della Commissione, funzionale a evitare problemi finanziari sui bilanci regionali, nonché sull'emendamento 15.200 della Commissione, anch'esso segnalato dal relatore, posto che tale ultima proposta emendativa è comunque destinata a operare nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 15, comma 2, lettera a), numero 1), del presente decreto-legge e non è, pertanto, suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Esprime, invece, parere contrario sulle restanti proposte emendative richiamate dal relatore, segnalando di non avere rilievi da formulare sulle rimanenti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2 trasmesso dall'Assemblea, riferite agli articoli 9, 12 e da 15 a 24.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli 9, 12 e da 15 a 24 del disegno di legge C. 2823-A, recante la conversione in legge del decreto-legge n. 25 del 2026, recante interventi urgenti per fronteggiare

l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile, contenuti nel fascicolo n. 2;

rilevato che le risorse utilizzate con finalità di copertura finanziaria dalle proposte emendative 9.4, 15.7, 16.01000, 17.1, 17.3, 17.1000, 17.1001, 17.09, 17.010, 17.012 e 23.3 risultano già preordinate alla realizzazione di altri interventi,

esprime

PARERE CONTRARIO

sulle proposte emendative 9.2, 9.10, 9.11, 9.15, 9.21, 12.01, 12.02, 12.03, 15.4, 15.6, 15.08, 15.09, 15.010, 16.12, 16.15, 16.16, 16.03, 16.05, 16.06, 16.07, 17.07, 17.011, 17.01000, 18.3, 21.08, 22.1, 22.01, 22.03, 22.04, 22.06 e 23.1, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

PARERE CONTRARIO

sulle proposte emendative 9.4, 15.7, 16.01000, 17.1, 17.3, 17.1000, 17.1001, 17.09, 17.010, 17.012 e 23.3;

PARERE FAVOREVOLE

sull'articolo aggiuntivo 9.01000, con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

sia approvato il subemendamento 0.9.01000.1;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative ».

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

Gianmauro DELL'OLIO (M5), nel rilevare che, come segnalato dal relatore, la contrarietà espressa sull'articolo aggiuntivo Morfino 17.011 sembrerebbe essere motivata dal fatto che il Fondo per le esigenze indifferibili utilizzato a copertura di quota parte dei relativi oneri non presenta sufficienti disponibilità per l'anno 2026, chiede se non sia possibile procedere a una sua riformulazione al fine di espungere dal testo l'autorizzazione di spesa relativa alla citata annualità e superare, in tal modo, le criticità rilevate.

Analogamente osserva che, qualora fosse possibile corredare l'emendamento L'Abbate 15.6 di un'apposita clausola di invarianza finanziaria, si supererebbero i profili problematici segnalati dal relatore e condivisi dalla rappresentante del Governo.

Dubita, inoltre, che l'emendamento Santillo 16.12, che si limita a prevedere, in linea con le finalità essenziali del provvedimento in esame, che la pubblicità dei contributi per la delocalizzazione degli immobili distrutti o danneggiati, nonché demoliti o da demolire, sia assicurata mediante l'utilizzo di piattaforme informatiche e strumenti digitali interconnessi con la Piattaforma unica della trasparenza istituita presso l'Autorità nazionale anticorruzione, possa essere suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche considerando che spesso, in relazione a numerose disposizioni normative di analogo contenuto, di regola comprese in testi di iniziativa legislativa del Governo, la Commissione non ha sollevato obiezioni dal punto di vista finanziario.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) chiede preliminarmente al relatore di voler chiarire i criteri sulla base dei quali ha proceduto, nell'ambito della proposta di parere dapprima formulata, a differenziare la contrarietà espressa su proposte emendative in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura da quella espressa su proposte emendative che, viceversa, utilizzano con finalità di copertura finanziaria risorse già preordinate alla realizzazione di altri interventi, posto che su tali aspetti la rappresentante del Governo non ha fornito alcuna indicazione.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, chiarisce che l'articolazione dei pareri contrari tra le due distinte categorie correttamente richiamate dalla deputata Guerra è stata effettuata in coerenza con le motivazioni e le richieste di chiarimento al Governo esposte in sede di illustrazione delle singole proposte emendative.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, con specifico riferimento all'articolo aggiuntivo Morfino 17.011, osserva che non ricorrono le condizioni per una riformulazione del testo, come suggerito dal deputato Dell'Olio, anche considerando che su tale proposta emendativa il Comitato dei nove della Commissione di merito ha già espresso parere contrario.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nel ringraziare il relatore Tremaglia per gli elementi di informazione, per quanto succinti, forniti in merito alla differenziazione dei pareri contrari ed auspicando per il futuro che i componenti della Commissione siano resi sempre adeguatamente edotti al riguardo, ritiene tuttavia di poter ragionevolmente affermare che le contrarietà motivate dal fatto che le risorse utilizzate con finalità di copertura finanziaria dalle rispettive proposte emendative fossero già preordinate alla realizzazione di altri interventi si inquadrano nell'annosa questione, sulla quale i gruppi di minoranza più volte sono intervenuti nella Commissione stessa, relativa alle disponibilità del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 e del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004.

A tale specifico proposito, segnala nuovamente l'esigenza che i parlamentari siano posti nelle condizioni di ottenere dal Governo un previo e puntuale aggiornamento circa le reali consistenze dei predetti Fondi e, soprattutto, circa la quota di essi effettivamente utilizzabile per finalità di copertura finanziaria delle singole proposte emendative, in quanto non già predestinata all'adozione di futuri provvedimenti ritenuti prioritari, se-

gnalando al contempo l'opportunità di acquisire in merito a questi ultimi, se non proprio un'indicazione di dettaglio, perlomeno elementi di informazione in ordine ai possibili settori di intervento.

Si rivolge, pertanto, alla presidenza della Commissione prima ancora che alla sottosegretaria Savino affinché i membri della Commissione possano tempestivamente ricevere dal Governo un aggiornamento sulle disponibilità dei citati Fondi e sul relativo margine di impiego. Nel ricordare che già nei mesi passati il Governo si era impegnato a soddisfare tale richiesta, evidenzia come, in assenza di tali indicazioni, la possibilità per i gruppi parlamentari, soprattutto di minoranza, di presentare proposte emendative a carattere oneroso in grado di superare il vaglio della Commissione medesima in sede consultiva risulterebbe sensibilmente compromessa.

Con particolare riferimento all'utilizzo con finalità di copertura del Fondo per le esigenze indifferibili, manifesta perplessità in merito al parere contrario espresso sull'emendamento Schlein 17.1001, che autorizza la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 da destinare, in pari misura, alle regioni Abruzzo e Molise per il finanziamento di interventi emergenziali urgenti e strutturali connessi alla frana nel territorio del comune di Petacciato, in provincia di Campobasso.

Al riguardo, evidenzia infatti che, ferme restando le legittime valutazioni compiute dal Governo, le finalità perseguite dalla citata proposta emendativa, dirette a porre rimedio a una situazione obiettivamente emergenziale, appaiono pienamente conformi alla natura del Fondo soprarichiamato, volto per l'appunto a fronteggiare esigenze indifferibili che si manifestino nel corso della gestione, segnalando inoltre come quest'ultimo, anche a fronte di utilizzi non preventivati dall'Esecutivo, potrebbe naturalmente sempre essere oggetto di rifinanziamento nel corso dell'esercizio finanziario tramite appositi interventi normativi.

Per quanto concerne, infine, l'emendamento Barbagallo 23.1, che mira a ricomprendere nell'ambito di applicazione del decreto in esame anche gli eventi meteorologici

verificatisi nei giorni 12 e 13 febbraio 2026 in conseguenza del cosiddetto ciclone Ulrike, nel sottolinearne le finalità anch'esse del tutto riconducibili alla materia trattata dal decreto, invita la sottosegretaria Savino a verificare se le risorse stanziare nell'ambito del presente provvedimento non siano effettivamente disponibili anche ai fini dell'attuazione delle ulteriori misure previste dalla predetto emendamento.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, nel rilevare preliminarmente che il Governo tiene nella dovuta considerazione tutti gli eventi calamitosi che si verificano nel territorio nazionale al fine di apprestare le conseguenti misure di sostegno, conferma tuttavia che le risorse destinate all'attuazione del decreto-legge in esame non risultano allo stato sufficienti per fronteggiare anche l'ulteriore situazione emergenziale cui fa riferimento l'emendamento Barbagallo 23.1.

Per quanto concerne, invece, la richiesta di informazioni circa le attuali disponibilità del Fondo per le esigenze indifferibili e del Fondo per interventi strutturali di politica economica in precedenza sollecitata dalla deputata Guerra, avverte che sarà sua cura farne tramite presso i competenti uffici ministeriali ai fini delle conseguenti iniziative.

Marco GRIMALDI (AVS) dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento Bonelli 15.4, che prevede che il Commissario straordinario per l'area di Niscemi si avvalga di un Comitato tecnico-scientifico composto da esperti nelle pertinenti discipline, con funzioni consultive ai fini della perimetrazione delle aree a rischio e della definizione degli interventi strutturali, invitando il relatore e la rappresentante del Governo a valutarne un'eventuale riformulazione in grado di superare i profili critici in precedenza rilevati.

La sottosegretaria Sandra SAVINO osserva che la contrarietà espressa sulla citata proposta emendativa discende dal fatto che la stessa non prevede espressamente la mancata corresponsione di compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati in favore dei

componenti del predetto Comitato tecnico-scientifico, non consentendo pertanto di escludere il verificarsi di costi aggiuntivi a carico della finanza pubblica, non previamente quantificati né coperti.

Silvio LAI (PD-IDP) ritiene che, sempre a proposito dell'emendamento Bonelli 15.4, andrebbe adottato in via generale un metro unitario di valutazione, non essendo possibile che dall'istituzione di comitati discendano o meno, a seconda dei casi particolari, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Si associa, inoltre, alla richiesta ribadita dalla collega Guerra in ordine alla necessità per i parlamentari di acquisire, ancor prima della predisposizione delle proposte emendative, un quadro aggiornato sulle effettive disponibilità del Fondo per le esigenze indifferibili e del Fondo per interventi strutturali di politica economica utilizzabili per finalità di copertura finanziaria delle proposte stesse.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) osserva che l'emendamento Bonelli 15.4 richiamato dagli onorevoli Grimaldi e Lai non prevede, come già evidenziato dalla sottosegretaria Savino, l'espressa gratuità della partecipazione ai lavori del Comitato. Osserva altresì che, per quanto concerne l'ipotesi di una sua riformulazione, la Commissione è chiamata in questa sede a pronunciarsi sui testi delle proposte emendative contenute nel fascicolo trasmesso dall'Assemblea, ferma comunque restando la possibilità per il Comitato dei nove della Commissione di merito di avanzare proposte in tal senso, come, ad esempio, avvenuto nel caso dell'articolo aggiuntivo Cerreto 9.01000, rispetto al quale è stato presentato il subemendamento 0.9.01000.1 della Commissione finalizzato a sanare specifici profili problematici dal punto di vista finanziario.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore sulle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2 trasmesso dall'Assemblea, riferite agli articoli 9, 12 e da 15 a 24.

La seduta termina alle 9.30.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 25/2026: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile. C. 2823-A Governo	31
ERRATA CORRIGE	31

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 16 aprile 2026.

DL 25/2026: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile.

C. 2823-A Governo.

Il Comitato si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 661 del 14 aprile 2026:

a pagina 98, seconda colonna, terza riga, le parole: « , con distinte votazioni, » sono soppresse;

a pagina 107, seconda colonna, dodicesima riga, le parole: « l'identico emendamento » sono sostituite dalle seguenti: « l'emendamento ».

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	33
Indagine conoscitiva sulla capacità competitiva del sistema Italia, sulle dinamiche del PIL nel periodo 1992-2025 in rapporto alla media UE e sulle leve di intervento sui settori produttivi per sostenere la crescita economica.	
Audizione di rappresentanti di Utilitalia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
Audizione di rappresentanti di Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, UGL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
Audizione di rappresentanti di Confagricoltura (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
Audizione di rappresentanti di Confcooperative (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Audizione di rappresentanti di ANIMA Confindustria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Audizione di rappresentanti di Confindustria Ceramica (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Audizione di rappresentanti di Confesercenti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	34
Indagine conoscitiva sull'impatto dell'ora legale permanente sul territorio nazionale: effetti e ricadute sui settori produttivi.	
Audizione di rappresentanti di Confesercenti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Audizione di rappresentanti di Associazione Italiana di Medicina del Sonno (AIMS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	35
Audizione di rappresentanti di ASSIUM – Associazione Italiana degli <i>Utility Manager</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	35

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	35
Indagine conoscitiva sul settore tessile, anche alla luce della recente evoluzione della normativa europea.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana di chimica tessile e coloristica (AICTC) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	35

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sulla capacità competitiva del sistema Italia, sulle dinamiche del PIL nel periodo 1992-2025 in rapporto alla media UE e sulle leve di intervento sui settori produttivi per sostenere la crescita economica.

Audizione di rappresentanti di Utilitalia.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Annamaria BARRILE, *direttore generale di Utilitalia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audita per il suo intervento.
Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Roberto VAVASSORI, *presidente di ANFIA*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi il presidente Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) e il de-

putato Alberto PANDOLFO (PD-IDP) per formulare quesiti e osservazioni.

Roberto VAVASSORI, *presidente di ANFIA*, risponde ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento.
Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.30, è ripresa alle 14.40.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, UGL.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Michele AZZOLA, *coordinatore delle politiche industriali e delle reti CGIL*, Giorgio GRAZIANI, *segretario confederale CISL*, Giovanni D'ANNA, *funzionario UIL* e Luigi ULGIATI, *vice segretario generale vicario UGL*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento.
Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Confagricoltura.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Alessandra AUSANIO, *relazioni con il Parlamento Confagricoltura*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audita per il suo intervento.
Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Confcooperative.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Pierpaolo PRANDI, *responsabile area statistica economica e ricerche di mercato di Confcooperative* e Vito Domenico SCIANCALEPORE, *capo dipartimento legislativo giuridico sindacale di Confcooperative*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento. Dichiarare quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di ANIMA Confindustria.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Alessandro MAGGIONI, *direttore relazioni istituzionali di ANIMA Confindustria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento. Dichiarare quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Confindustria Ceramica.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Augusto CIARROCCHI, *presidente di Confindustria Ceramica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il presidente Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) per formulare quesiti e osservazioni.

Augusto CIARROCCHI, *presidente di Confindustria Ceramica*, risponde ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento. Dichiarare quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Confesercenti.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Antonello OLIVA, *responsabile ufficio economico Confesercenti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento. Dichiarare quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 15.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'impatto dell'ora legale permanente sul territorio nazionale: effetti e ricadute sui settori produttivi.

Audizione di rappresentanti di Confesercenti.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Antonello OLIVA, *responsabile ufficio economico di Confesercenti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Associazione Italiana di Medicina del Sonno (AIMS).

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Luigi DE GENNARO, *professore ordinario presso l'università di Roma La Sapienza*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi il presidente Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) e il deputato Andrea BARABOTTI (LEGA), per formulare quesiti e osservazioni.

Luigi DE GENNARO, *professore ordinario presso l'università di Roma La Sapienza*, risponde ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di ASSIUM – Associazione Italiana degli Utility Manager.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Federico BEVILACQUA, *presidente di ASSIUM – Associazione Italiana degli Utility Manager*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 16.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sul settore tessile, anche alla luce della recente evoluzione della normativa europea.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana di chimica tessile e coloristica (AICTC).

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Stefano Andrea CAVESTRO, *presidente nazionale AICTC*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	36
Indagine conoscitiva in materia di rapporti tra cittadino, imprese private e pubblica amministrazione con riferimento alla semplificazione e alla trasparenza dei contratti pubblici e delle clausole contrattuali per l'accesso ai servizi.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI) e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del presidente Francesco Saverio ROMANO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva in materia di rapporti tra cittadino, imprese private e pubblica amministrazione con riferimento alla semplificazione e alla traspa-

renza dei contratti pubblici e delle clausole contrattuali per l'accesso ai servizi.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI) e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS).

(Svolgimento e conclusione).

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, introduce l'audizione.

Gianfranco TORRIERO, *vice direttore generale vicario dell'Associazione bancaria italiana (ABI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per formulare quesiti, il presidente Francesco Saverio ROMANO.

Gianfranco TORRIERO, *vice direttore generale vicario dell'Associazione bancaria*

italiana (ABI), risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Maddalena RABITTI, *consigliera dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per formulare ulteriori quesiti e osservazioni, il presidente Francesco Saverio ROMANO.

Gianfranco TORRIERO, *vice direttore generale vicario dell'Associazione bancaria italiana (ABI)*, Maddalena RABITTI, *consigliera dell'Istituto per la vigilanza sulle as-*

sicurazioni (IVASS), e Annamaria DAMIANI, *Capo della divisione vigilanza prodotti nell'ambito del servizio vigilanza condotta di mercato dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)*, rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, ringrazia gli auditi per l'intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	38
Indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali.	
Audizione del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze, Lucia Albano (Svolgimento e conclusione)	38

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del presidente Alberto BAGNAI, indi del vicepresidente Mario OCCHIUTO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali.

Audizione del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze, Lucia Albano.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione del sottosegretario di Stato al Mi-

nistero dell'economia e delle finanze, Lucia Albano, accompagnata dal dirigente generale del Dipartimento dell'economia, Stefano Mantella, e dal capo segreteria, Luna Indriolo.

Lucia ALBANO, *sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Tino MAGNI (Misto), Annamaria FURLAN (IV-C-RE), Elisa PIRRO (M5S), Maria Cristina CANTÙ (LSP-PSd'Az), nonché Mario OCCHIUTO, *presidente*, a cui risponde Lucia ALBANO, *sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze*.

Mario OCCHIUTO, *presidente*, dopo aver ringraziato il sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze, Lucia Albano, dichiara conclusa l'audizione

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	39
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di Anna Franceschi	39
Audizione di Paola Chiovelli	40
SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI	40

Giovedì 16 aprile 2026. — Presidenza del presidente DE PRIAMO. — Interviene l'avvocato Paola Chiovelli, legale della signora Laura Mattei, cugina di Catherine Skerl. Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, la dottoressa Laura Capraro, l'avvocato Alessandro Cardia, il dottor Giuseppe De Martino, l'avvocato Carmen Manfreda, il dottor Tommaso Nelli, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, il dottor Igor Patruno, il dottor Vincenzo Vecchio e il colonnello Massimiliano Vucetich, nonché il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.

La seduta comincia alle 13.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assi-

curata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la segretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di Anna Franceschi.

Il PRESIDENTE comunica che, a causa dell'andamento dei lavori dell'Aula del Se-

nato, l'audizione della dottoressa Franceschi non avrà luogo. La stessa è pertanto rinviata ad altra data.

Audizione di Paola Chiovelli.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di Paola Chiovelli, legale della signora Laura Mattei, cugina di Catherine Skerl.

Su richiesta dell'avvocato CHIOVELLI, il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 13.53 alle 14.25)

Il PRESIDENTE ringrazia l'audita e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

**SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO
DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI**

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, già convocato per oggi, al termine della seduta plenaria, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.26.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO DI VERIFICA PER LA XXI CIRCOSCRIZIONE (PUGLIA) – COLLEGI PLURINO-MINALI 01 E 03	3
--	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA.	
SEGUITO DELL'ESAME DI UNA ISTANZA PRESENTATA DALL'ON. FRANCESCO SAVERIO ROMANO:	
Istanza presentata dall'on. Francesco Saverio Romano (<i>Esame e rinvio</i>)	4

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Garibaldi a favore della Marina militare della Repubblica d'Indonesia. Atto n. 383 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	7

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 25/2026: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile. Emendamenti C. 2823-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Nulla osta</i>)	10
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per il contrasto all'antisemitismo. C. 2376 Malaguti, C. 2383 Molinari e C. 2830, approvata dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
ERRATA CORRIGE	16

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17
ERRATA CORRIGE	17

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:	
DL 25/2026: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della	

regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile. C. 2823-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame degli emendamenti e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	18
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

COMITATO DEI NOVE:

DL 25/2026: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile. C. 2823-A Governo	31
<i>ERRATA CORRIGE</i>	31

X Attività produttive, commercio e turismo

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	33
Indagine conoscitiva sulla capacità competitiva del sistema Italia, sulle dinamiche del PIL nel periodo 1992-2025 in rapporto alla media UE e sulle leve di intervento sui settori produttivi per sostenere la crescita economica.	
Audizione di rappresentanti di Utilitalia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
Audizione di rappresentanti di Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, UGL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
Audizione di rappresentanti di Confagricoltura (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
Audizione di rappresentanti di Confcooperative (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Audizione di rappresentanti di ANIMA Confindustria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Audizione di rappresentanti di Confindustria Ceramica (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Audizione di rappresentanti di Confesercenti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	34
Indagine conoscitiva sull'impatto dell'ora legale permanente sul territorio nazionale: effetti e ricadute sui settori produttivi.	
Audizione di rappresentanti di Confesercenti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Audizione di rappresentanti di Associazione Italiana di Medicina del Sonno (AIMS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	35
Audizione di rappresentanti di ASSIUM – Associazione Italiana degli <i>Utility Manager</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	35

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	35
Indagine conoscitiva sul settore tessile, anche alla luce della recente evoluzione della normativa europea.	

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana di chimica tessile e coloristica (AICTC) (Svolgimento e conclusione)	35
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	36
Indagine conoscitiva in materia di rapporti tra cittadino, imprese private e pubblica amministrazione con riferimento alla semplificazione e alla trasparenza dei contratti pubblici e delle clausole contrattuali per l'accesso ai servizi.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI) e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) (Svolgimento e conclusione)	36

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	38
Indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali.	
Audizione del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze, Lucia Albano (Svolgimento e conclusione)	38

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI

Sulla pubblicità dei lavori	39
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di Anna Franceschi	39
Audizione di Paola Chiovelli	40
SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI	40

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19SMC0191390